

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-2385 del 25/05/2020
Oggetto	CONCESSIONE DI OCCUPAZIONE DI AREE DEMANIALI PER ALLEVAMENTO MOLLUSCHI IN ALVEO COMUNE: RAVENNA CORSO D'ACQUA: FIUME RENO RICHIEDENTE: COOP. RENO SOCIETA' COOPERATIVA CODICE PRATICA N. BO19T0028
Proposta	n. PDET-AMB-2020-2446 del 21/05/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno venticinque MAGGIO 2020 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.



AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

OGGETTO: CONCESSIONE DI OCCUPAZIONE DI AREE DEMANIALI PER ALLEVAMENTO MOLLUSCHI IN ALVEO

COMUNE: RAVENNA

CORSO D'ACQUA: FIUME RENO

RICHIEDENTE: COOP. RENO SOCIETA' COOPERATIVA

CODICE PRATICA N. BO19T0028

IL DIRIGENTE

richiamate le seguenti norme e relativi provvedimenti che istituiscono enti ed attribuiscono funzioni e competenze in materia di demanio idrico:

- la LR n. 44/1995 e ss.mm.e ii, che istituisce l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) e riorganizza le strutture preposte ai controlli ambientali ed alla prevenzione collettiva;
- la LR n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che modifica la denominazione di ARPA in ARPAE "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" e le assegna nuove funzioni in materia di ambiente ed energia; in particolare quelle previste all'art. 16, comma 2 e all'art. 14, comma 1, lettere a) e f), di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo delle risorse idriche e dell'utilizzo del demanio idrico, precedentemente svolte dai Servizi Tecnici di Bacino regionali (STB), ai sensi dell'art. 86 e 89 del Decreto Legislativo (DLgs) N. 112/98 e dell'art. 140 e 142 della LR n. 3/1999;
- la DGR n. 453/2016 che fissa al 01/05/2016 l'inizio da parte di ARPAE delle funzioni attribuite in materia di risorse idriche e demanio idrico;

- la DGR n. 2363/2016 che impartisce le prime direttive per il coordinamento delle Agenzie Regionali di cui agli Artt. 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'Art. 15 comma 11 della medesima Legge;

- la DGR n. 1181/2018 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE proposto dal Direttore Generale dell'Agenzia con Delibera n. 70/2018 che istituisce le Aree Autorizzazioni e Concessioni con competenze sull'esercizio delle funzioni in materia di risorse idriche e demanio idrico;

- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 90/2018 di approvazione dell'assetto organizzativo analitico dell'Agenzia con decorrenza dal 01/01/2019;

- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 113/2018 di incarico dirigenziale di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana a Patrizia Vitali;

- la Determina del Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni di Bologna n. 873/2019 che con decorrenza dal 01/11/2019 approva la modifica dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area e conferisce gli incarichi di funzione;

viste le seguenti norme in materia di gestione dei corsi d'acqua, opere idrauliche, demanio idrico e disciplina dei procedimenti di concessione demaniali:

- Il Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523 e s.m.i.;

- la Legge 23 dicembre 2000, n. 388;

- la Legge Regionale 14 aprile 2004, n. 7;

- la Legge Regionale 6 marzo 2007, n. 4;

- la deliberazione della Giunta Regionale 18 Maggio 2009, n. 667 recante "Disciplinare tecnico per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua naturali ed artificiali e delle opere di difesa della costa nei siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)";

La L.R. 11 del 08/11/2012 "Norme per la tutela della fauna ittica e dell'ecosistema acquatico e per la disciplina della pesca nelle acque interne"

considerato che con la LR n.7/2004, si è provveduto a disciplinare il procedimento amministrativo finalizzato al rilascio del titolo concessorio all'utilizzo del demanio idrico, determinando le tipologie di utilizzo e i relativi canoni da applicare;

preso atto che in merito agli oneri dovuti per l'utilizzo del demanio idrico la Regione Emilia Romagna ha emanato le seguenti disposizioni:

- la DGR 18 Giugno 2007, n. 895 recante "Modificazioni alla disciplina dei canoni di concessione delle aree del demanio idrico ai sensi dell'art. 20, comma 5 della L.R. 7/2004";
- la DGR 29 Giugno 2009, n. 913 recante "Revisione canoni del demanio idrico ex art. 20, comma 5 della L.R. 7/2004";
- la DGR 11 Aprile 2011, n. 469 recante "Revisione canoni del demanio idrico ex art. 20, comma 5 della L.R. 7/2004";
- la DGR 17 Febbraio 2014, n. 173 recante "Revisione canoni del demanio idrico ex art. 20, comma 5 della L.R. 7/2004";
- la L.R. n. 2/2015 art. 8 recante "Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico", stabilendo nuove modalità di aggiornamento, adeguamento, decorrenza e versamento dei canoni per l'utilizzo di beni del demanio idrico; nonché fissato l'importo minimo del deposito cauzionale.

Vista l'istanza assunta al Prot.n. PG/2019/41083 del 14/03/2019 pratica n. B019T0028 presentata da Coop.Reno società cooperativa, C.F e P.I. 02041130382 con sede legale a Comacchio, fraz.Porto Garibaldi (Fe), nella persona di Ferroni Mattia nato a Comacchio il 16/03/1989 in qualità di rappresentante titolato alla firma degli atti della cooperativa, con cui viene richiesta la concessione di area demaniale all'interno dell'alveo del Fiume Reno per allevamento molluschi bivalvi tapes spp per una superficie di 45.000 mq nell'area del Comune di Ravenna, censita al Catasto Terreni al foglio 11 antistanti i mappali 49,31 e 45;

Considerato che l'uso per il quale è stata richiesta la concessione di occupazione di area demaniale è assimilabile a occupazione occupazione spazio acqueo per molluschicoltura, ai sensi della L.R. 7/2004 e della D.G.R. n. 895/2007;

Considerato che la concessione è ubicata all'interno Sistema

regionale delle aree protette SIC - ZPS IT4060003 e del "Parco regionale Delta del Po" e rientra nel campo di applicazione della DGR 30 luglio 2007 n. 1191;

Dato atto che a seguito della pubblicazione della domanda di concessione sul BURER n. 138 in data 02/05/2019 non sono state presentate osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione;

Considerato che:

- vista la complessità dell'istruttoria, è stato opportuno indire una Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art.14 della L. n.241/1990, per l'esame del progetto e l'acquisizione dei pareri e degli atti di assenso necessari indicati nel seguente quadro riepilogativo:

Rilascio occupazione di area demaniale ai sensi della L.R. 7/2004 e dell'art. 16 della L.R. 13/2015	ARPAE - AAC Metropolitana
Nulla Osta / Autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 e dell'art. 19 della L.R. 13/2015	Servizio Area Reno e Po di Volano dell'Agencia Regionale per la Sicurezza e Protezione Civile - Regione Emilia-Romagna
Nulla osta parco e valutazione d'incidenza d'interventi ai sensi art. 6 LR 7/2004	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po
Valutazioni preliminare del progetto ai sensi DGR n. 94/2014	Servizio attività faunistico - venatorie e pesca - Regione Emilia-Romagna

- con nota del 09/09/2019 si è informato il Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica - Area Veterinaria e Igiene degli alimenti- Regione Emilia Romagna dell'istanza di concessione per molluschicoltura, il quale ha chiarito che la procedura per l'ottenimento di classificazione delle zone per la produzione in allevamento e la raccolta di molluschi bivalvi vivi, ai sensi della DET.n. 16348/2008, avviene solo a seguito della acquisizione della disponibilità dell'area in

concessione, per cui non è necessario il suo coinvolgimento preventivo in CdS

- che con note assunte al prot. n. PG/2019/123194 del 05/08/2019, e PG/2019/195370 del 19/12/2019 la AAC Metropolitana-Unità Gestione Demanio Idrico, ha convocato in data 10/09/2019 e in data 16/01/2020, le due sedute di CdS decisoria ex art. 14, legge n. 241/1990 - Forma simultanea in modalità sincrona, di cui al punto precedente;

- che alle sedute di CdS:

sono risultati presenti i rappresentanti dei seguenti Enti convocati:

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po

Servizio Attività Faunistico Venatorie e Pesca - Regione Emilia-Romagna

e i rappresentanti della ditta proponente COOP RENO soc. coop.

sono risultati assenti i rappresentanti di:

Servizio Area Reno e Po di Volano dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza e Protezione Civile - Regione Emilia-Romagna

Comune di Ravenna;

- che tutti gli Enti, i cui pareri hanno carattere di obbligatorietà ai sensi dell'art. 9 e dell'art. 12 del R.R. n.41/2001, dall'art. 16 della L.R. 7/2004 e della D.G.R. n. 2363/2016, hanno espresso il loro parere e le relative prescrizioni nella CdS, ad esclusione del Servizio Area Reno e Po di Volano dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza e Protezione Civile - Regione Emilia-Romagna e del Comune di Ravenna;

dato atto che durante i lavori della CdS:

- la ditta proponente ha presentato le integrazioni assunte al Prot.n. PG/2019/157981 del 15/10/2019 e PG/2019/177032 del 18/11/2019 con cui vengono dettagliate le caratteristiche dell'attività, delle interferenze idrauliche, della valutazione ambientale e compatibilità della concessione richiesta;

- è emerso che a causa della retrocessione in atto della linea di riva, il progetto ha una parte dell'area richiesta in concessione non compatibile con la distanza minima dalla

foce di 500 m, ai sensi della D.G.R.94/2014;

Dato atto che la CdS ha approvato il progetto dell'intervento, formalizzando in data 16/01/2020 le risultanze dell'istruttoria da essa espletata tramite il "Verbale di Conferenza di Servizi", trasmesso agli Enti coinvolti con prot.n. PG/2020/21230 del 10/02/2020, cui si rimanda per le valutazioni istruttorie ivi contenute;

Dato atto che i lavori della CdS hanno stabilito che la concessione richiesta:

- sia limitata verso mare fino al punto di coordinate UTM-RER X:760.375 Y:942490 escludendo l'area ricadente in demanio marittimo e quella collocata all'interno di 500 metri dalla foce attuale;

- sia rilasciata per una durata massima di 3 anni, in considerazione del carattere sperimentale del progetto, entro la scadenza dei quali potrà essere presentata domanda di rinnovo, che verrà valutata sulla base degli esiti del progetto realizzato nonché degli aggiornamenti della pianificazione in materia.

- dovrà contenere, fra le altre, le seguenti prescrizioni:

- dovrà essere tassativamente vietata ogni interferenza dell'attività di molluschicoltura nello specchio acqueo inferiore a 10 metri dalle sponde e comunque dovrà essere evitata ogni interferenza con le aree occupate dalle concessioni demaniali in essere in capo ai capanni e bilancioni da pesca, nonché ogni altra attività autorizzata per la pesca e la navigazione;
- l'utilizzo di attrezzature turbosoffianti (idrorasca) indicato in progetto non è consentito allo stato attuale; la ditta potrà farne uso solo se dotata di deroga ministeriale ai fini sperimentali;
- se durante la validità della concessione la ditta ottenesse l'autorizzazione in deroga all'utilizzo di idrorasche, tale uso dovrà essere accompagnato da un programma di monitoraggio dello stato ecologico del corpo idrico tramite analisi quali-quantitativa dei macroinvertebrati bentonici (indici M-AMBI e BITS) in attinenza al D.M. 260/2010, da svolgere su due stazioni di monitoraggio nel periodo ottobre/novembre. Il monitoraggio indicato dovrà essere effettuato almeno una volta ante operam (misurazione del "bianco") e successivamente per tutta la durata triennale della concessione a partire dall'anno della prima semina di novellame e i risultati dovranno essere trasmessi entro

il 31 dicembre di ogni anno all'Amministrazione concedente, all'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità e al Servizio attività faunistico-venatorie e pesca. Al termine dei tre anni, in corrispondenza dell'eventuale richiesta di rinnovo, potrà essere effettuata una revisione delle condizioni di concessione e, nel caso che le risultanze del monitoraggio lo richiedano, potrà essere previsto il proseguimento del monitoraggio medesimo.

Preso atto del Nulla Osta e Valutazione d'incidenza rilasciata dall'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po acquisita agli atti in data 30/01/2020 con il PG/2020/15413 (allegato come parte integrante del presente atto - **Allegato 2**) che è espressa in senso favorevole in quanto:

- il progetto non presenta incidenza negativa significativa sull'habitat e sulle specie animali e vegetali di interesse comunitario presenti nel sito Rete Natura 2000 interessato;
- è compatibile con la corretta gestione del Sito coinvolto se effettuato in via sperimentale (3 anni eventualmente rinnovabili) ed a condizione che vengano rispettate specifiche prescrizioni contenute nel Nulla Osta medesimo;

verificata la compatibilità dell'attività rispetto agli obiettivi di qualità fissati dalla pianificazione di gestione distrettuale per il corpo idrico interessato ai sensi delle DGR n. 1781/2015 e 2067/2015 (allegati A-C):

-l'attività avviene nel corpo idrico fluviale "Fiume Reno-Foce Adriatico" codice 060000000000 21 ER, con stato ecologico "sufficiente" stato chimico "non buono", in condizioni di stress quantitativo;

- l'attività non impatta con i KTM e gli impatti evidenziati per questo tratto fluviale e pertanto ha impatto lieve e non comporta un rischio ambientale per cui l'utilizzo del bene demaniale è compatibile rispetto agli obiettivi di pianificazione nel rispetto delle prescrizioni allegate, con particolare riferimento al programma di monitoraggio dello stato ecologico del corpo idrico;

dato atto della revisione cartografica al progetto presentata dalla ditta proponente con prot. PG/2020/63236 del 29/04/2020 in riferimento alla perimetrazione dell'area oggetto di concessione, in linea con le condizioni stabilite dalla CdS, e allegata come parte integrante del presente atto (**Allegato 1**);

Preso atto dell'avvenuta firma di accettazione dei disciplinari di concessione allegati al presente atto, da parte del legale rappresentante della Ditta concessionaria in data 21/05/2020 (assunta agli atti al prot.PG/2020/73852 del 21/05/2020);

verificato che sono stati effettuati i seguenti pagamenti degli oneri dovuti antecedentemente il rilascio della concessione:

- spese di istruttoria pari ad **€ 75,00=**
- del canone di concessione per l'anno 2020 pari ad **€ 894,43=** in ragione di 8 ratei mensili di validità della concessione
- del deposito cauzionale pari ad **€ 1.341,65=**

ritenuto pertanto che, sulla base della documentazione acquisita agli atti, nulla osta al rilascio alla ditta Coop. Reno società cooperativa della concessione di occupazione delle aree demaniali per l'allevamento di molluschi nell'alveo del Fiume Reno, in comune di Ravenna, nel rispetto delle prescrizioni indicate nel presente atto e nel Nulla Osta e Valutazione di Incidenza dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po, fermo restando che **il concessionario è obbligato a munirsi di tutte le autorizzazioni e i permessi connessi allo specifico utilizzo per cui l'area viene concessa.** In particolare:

- la messa in opera di attività che comportano l'utilizzo di strumentazioni che interferiscono con la sicurezza idraulica (utilizzo natanti, installazioni di boe e/o pontili mobili, eventuale utilizzo di strumentazioni che interferiscono con il fondale o con le sponde, ecc...) è condizionata all'ottenimento dell'**Autorizzazione Idraulica** da parte del Servizio Area Reno e Po di Volano e al rispetto delle **prescrizioni** emanate;
- l'attivazione dell'attività di molluschicoltura è condizionata all'ottenimento di **Classificazione delle zone per la produzione in allevamento e la raccolta di molluschi bivalvi vivi** dal Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica - Area Veterinaria e Igiene degli alimenti - Regione Emilia Romagna e al rispetto delle prescrizioni emanate;

Preso atto dell'istruttoria eseguita dal funzionario della Struttura all'uopo incaricato come risultante dalla documentazione conservata agli atti;

Attestata la regolarità amministrativa,

visto il D.lgs. 33/2013 e s. m. i. ed il piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza Arpae;

DETERMINA

richiamate tutte le considerazioni espresse in premessa,

1) Di rilasciare a Coop.Reno società cooperativa, C.F e P.I. 02041130382 con sede legale a Comacchio nella persona del rappresentante titolato alla firma degli atti della cooperativa la concessione per l'occupazione di area demaniale per svolgere attività di molluschicoltura, nell'alveo del fiume Reno, in comune di Ravenna identificata nel NCT al foglio 11 antistante il mappale 31, per un totale di 26.200 mq circa come da planimetria allegata come parte integrante e sostanziale dell'atto (**allegato 1**);

2) di stabilire che la concessione ha carattere sperimentale e pertanto ha decorrenza dalla data di adozione del presente atto e durata limitata al **31/12/2022** (ai sensi dell'art. 17 della LR n.7/2004) e il concessionario qualora intenda protrarre l'occupazione oltre il termine concesso, dovrà esplicitamente presentare domanda di rinnovo prima della scadenza e l'Amministrazione, insieme agli Enti competenti, valuterà l'istanza di rinnovo sulla base degli esiti del progetto realizzato nonché degli aggiornamenti della pianificazione in materia ;

3) di stabilire che le condizioni da osservarsi per l'utilizzo del bene demaniale, sono contenute nell'allegato disciplinare, parte integrante e sostanziale della presente determinazione dirigenziale;

4) di stabilire che le ulteriori condizioni e prescrizioni tecniche da osservarsi per la realizzazione delle opere e l'utilizzo del bene demaniale sono contenute nel Nulla Osta e Valutazione d'Incidenza rilasciato dall'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po acquisito agli atti in data 30/01/2020 con il PG/2020/15413, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 7/2004, ed allegato al presente atto e che tale Nulla Osta costituisce parte integrante e sostanziale del disciplinare di concessione (**allegato 2**);

5) di stabilire che il concessionario è obbligato a munirsi di tutte le autorizzazioni e i permessi connessi allo specifico utilizzo per cui l'area viene concessa, così come definito nell'allegato disciplinare;

6) di stabilire che il canone annuale per l'uso assimilabile a occupazione occupazione spazio acqueo per molluschicoltura, calcolato applicando l'art. 20 della L.R. 7/2004 e ss.mm.ii. secondo gli aggiornamenti delle Delibere regionali citate in premessa e dell'art. 8 della L.R. n. 2/2015 e s.m.i., è fissato in € 1.341,65= per l'anno 2020, di cui è dovuto l'importo di € 894,43= in ragione di 8 ratei mensili di validità della concessione entro l'anno corrente di rilascio, che è stato versato anticipatamente al ritiro del presente atto a favore di "Regione Emilia-Romagna - Demanio Idrico Bologna" sul c/c postale n. 1018766509;

7) di stabilire che i canoni annuali successivi al 2020, per l'uso concesso, saranno rivalutati automaticamente in base all'Indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno. E' fatto salvo l'eventuale aggiornamento o rideterminazione dell'importo del canone effettuato mediante apposita D.G.R., ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 2/2015;

8) di stabilire che il concessionario dovrà:

- corrispondere i canoni annui per la concessione, successivi al 2020, entro il 31 marzo dell'anno in corso di concessione, con le rivalutazioni e gli aggiornamenti di cui al punto precedente;

- effettuare tutti i versamenti relativi ai canoni sul c/c postale n. 1018766509 intestato a "Regione Emilia-Romagna - Demanio Idrico Bologna" tramite bollettino postale o tramite bonifico con IBAN: IT 36 R 07601 02400 001018766509;

- trasmettere alla Struttura concedente la copia di attestazione dell'avvenuto pagamento del canone annuale e di tutti i versamenti effettuati per il rilascio e l'esercizio della concessione;

9) di stabilire che in caso di mancato pagamento degli oneri derivanti dalla presente concessione, saranno dovuti gli interessi di legge e questa Amministrazione dovrà attivare le procedure per il recupero del credito nonché procederà al recupero coattivo del canone secondo quanto

previsto dall'art.51 della legge regionale 22 Dicembre 2009 n.24;

10)di stabilire che la cauzione, quantificata ai sensi dell'art. 20, comma 11 della L.R. 7/2004 e ss.mm.ii., è fissata in **€ 1.341,65=**,corrispondente ad una annualità del canone stabilito, è stata versata anticipatamente al ritiro del presente atto sul c/c postale n. 00367409 a favore di "Regione Emilia-Romagna - Utilizzo Demanio Idrico";

11)di stabilire che la cauzione potrà essere svincolata solo dopo aver accertato l'adempimento del concessionario a tutti gli obblighi e prescrizioni imposte con il presente atto;

12)di dare atto che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetto a registrazione fiscale solo in caso d'uso, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5, d.P.R. 131/1986;

13)di dare atto che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetto a registrazione fiscale solo in caso d'uso, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5, d.P.R. 131/1986;

14)di trasmettere il presente provvedimento a:

- Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po
- Servizio Attività Faunistico Venatorie e Pesca - Regione Emilia-Romagna
- Servizio Area Reno e Po di Volano dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza e Protezione Civile - Regione Emilia-Romagna
- Comune di Ravenna;

15)di stabilire che la presente determinazione dirigenziale dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;

16)di dare atto che si è provveduto all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di trasparenza sul sito di Arpae alla voce Amministrazione Trasparente, come previsto dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la

trasparenza, ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 D.lgs. 33/2013 e s. m. i.;

17)di dare atto che il responsabile del procedimento è il titolare dell'Incarico di Funzione dell'Unità Demanio Idrico Ubaldo Cibir;

18)di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi del D.Lgs. n. 104/2010 art. 133 comma 1 lettera b), nel termine di 60 giorni al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n.1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, dinanzi all'Autorità giurisdizionale amministrativa entro 60 giorni dalla notifica.

Patrizia Vitali

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi, le condizioni e le prescrizioni tecniche cui è vincolata la concessione di occupazione demaniale richiesta da COOP. RENO SOCIETÀ COOPERATIVA, C.F e P.I. 02041130382 con sede legale a Comacchio, fraz.Porto Garibaldi (Fe, nella persona del titolato alla firma degli atti della cooperativa.

art. 1

Oggetto di concessione

Corso d'acqua: FIUME RENO Alveo

Comune Ravenna, Foglio 11, antistante mappale 31

Concessione per utilizzare aree del demanio idrico sul fondale del Fiume Reno, in Comune di Ravenna, per una superficie complessiva di mq 26.200,00, per lo svolgimento dell'attività di molluschicoltura

Pratica n. B019T0028, domanda assunta al prot.PG/2019/41083 del 14/03/2019

art. 2

Condizioni generali

Il presente Disciplinare tecnico è rilasciato per l'occupazione demaniale per l'attività di allevamento molluschi bivalvi *tapes spp* in oggetto secondo l'**ubicazione indicata nella planimetria allegata** al presente atto come parte integrante e sostanziale del disciplinare (**allegato 1**) e con le modalità indicate nella relazione allegata all'istanza, nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione, salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi;

l'utilizzo del bene demaniale dovrà essere esclusivamente quello indicato nel presente atto;

il concessionario è obbligato a provvedere alla conservazione del bene concesso e ad apportare, a proprie spese, le modifiche e migliorie eventualmente prescritte dall'Amministrazione concedente a tutela degli interessi pubblici e dei diritti privati;

la presente concessione viene rilasciata unicamente per gli aspetti demaniali, indipendentemente dagli obblighi e dalle normative previste dalle leggi vigenti o dalle condizioni che possono venire richieste da altre Amministrazioni competenti ed è vincolata a tutti gli effetti alle disposizioni di legge in materia di polizia idraulica;

il concessionario è obbligato a munirsi di tutte le autorizzazioni e i permessi connessi allo specifico utilizzo per cui l'area viene concessa. In particolare:

- la messa in opera di attività che comportano l'utilizzo di strumentazioni che interferiscono con la sicurezza idraulica (utilizzo natanti, installazioni di boe e/o pontili mobili, eventuale utilizzo di strumentazioni che interferiscono con il fondale o con le sponde, ecc...) è condizionata all'ottenimento dell'**Autorizzazione Idraulica** da parte del Servizio Area Reno e Po di Volano e al rispetto delle **prescrizioni** emanate;
- l'attivazione dell'attività di molluschicoltura è condizionata all'ottenimento di **Classificazione delle zone per la produzione in allevamento e la raccolta di molluschi bivalvi vivi** dal Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica - Area Veterinaria e Igiene degli alimenti - Regione Emilia Romagna e al rispetto delle prescrizioni emanate;

il concessionario è esclusivamente responsabile per qualunque lesione che, nell'esercizio della presente concessione, possa essere arrecata ai diritti dei terzi. Il risarcimento per gli eventuali danni che fossero arrecati a terzi per l'opera assentita saranno a totale carico del Concessionario.

Tutte le opere inerenti e conseguenti al presente disciplinare tecnico saranno a carico esclusivamente del Concessionario.

Art. 3

Variazioni alla concessione e cambi di titolarità

Non può essere apportata alcuna variazione all'estensione dell'area concessa, come individuata nella cartografia allegata al presente atto (**allegato 1**), e alla destinazione d'uso né può essere modificato lo stato dei luoghi senza preventiva autorizzazione dell'Amministrazione concedente;

La concessione si intende rilasciata al soggetto ivi indicato; qualora intervenga la necessità di effettuare un cambio di titolarità, questo dovrà essere formalizzato con apposita istanza alla scrivente Struttura entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento e tutti gli oneri derivanti dal presente atto dovranno essere assunti dal nuovo concessionario;

Art.4

Durata e rinnovo della concessione

la concessione ha carattere sperimentale e ha efficacia dalla data di adozione dell'atto con scadenza fissata al **31/12/2022** (ai sensi dell'art. 17 della LR n.7/2004). L'Amministrazione concedente ha facoltà, in ogni tempo, di procedere, ai sensi dell'art. 19, comma 1, L.R. 7/2004, alla revoca della stessa, qualora sussistano motivi di sicurezza idraulica, ragioni di pubblico interesse generale e, comunque, al verificarsi di eventi che ne avrebbero determinato il diniego; in tal caso si procederà ad ordinare la riduzione in pristino dello stato dei luoghi senza che il concessionario abbia diritto ad alcun indennizzo;

il concessionario qualora intenda protrarre l'occupazione oltre il termine concesso, dovrà esplicitamente presentare domanda di rinnovo prima della scadenza e versare il conseguente canone annuo, nei termini indicati dall'art. 18 della LR n.7/2004;

al termine della durata della concessione, in corrispondenza dell'eventuale richiesta di rinnovo, potrà essere effettuata una revisione delle condizioni di concessione, sulla base degli esiti dell'uso effettuato e del monitoraggio di cui all'art. 8 del presente disciplinare;

Art. 5

Rinuncia e cessazione dell'occupazione demaniale

Qualora il concessionario non intenda procedere al rinnovo della concessione, dovrà darne comunicazione al Servizio prima della scadenza della stessa.

Il concessionario che voglia esercitare la rinuncia alla concessione, dovrà farlo obbligatoriamente, prima della scadenza della concessione. In tal caso, l'obbligo del pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso

alla data di ricezione della comunicazione della rinuncia da parte del Servizio.

Alla cessazione dell'occupazione, per qualunque causa determinata, il Concessionario ha l'obbligo di ripristinare lo stato dei luoghi nei modi e nei tempi indicati dall'Amministrazione concedente. Qualora il Concessionario non provvedesse, l'Amministrazione può provvedere d'ufficio all'esecuzione in danno dell'interessato.

Art.6

Canone annuo e cauzione

Il concessionario è tenuto a corrispondere alla Regione Emilia-Romagna il canone annuo secondo le modalità e l'importo indicati nell'atto di concessione, di cui il presente Disciplinare è parte integrante.

Il concessionario è tenuto a corrispondere alla Regione Emilia-Romagna il deposito cauzionale a garanzia degli obblighi e delle condizioni della concessione, secondo le modalità e l'importo indicati nell'atto di concessione di cui il presente Disciplinare è parte integrante. Alla cessazione, per qualsiasi motivo, della concessione, il deposito cauzionale verrà restituito a seguito di domanda scritta da parte dell'ex concessionario, previa verifica dell'ottemperanza degli obblighi inerenti il pagamento del canone annuo e il ripristino dei luoghi.

Art.7

Vigilanza e violazioni agli obblighi di concessione

Il Concessionario è tenuto a consentire in qualunque momento l'accesso all'area al personale dell'Amministrazione concedente e agli addetti al controllo ed alla vigilanza.

La destinazione d'uso diversa da quella concessa, il mancato rispetto, grave o reiterato, di prescrizioni normative o del disciplinare, il mancato pagamento di due annualità, nonché la sub-concessione a terzi comportano la decadenza della concessione a norma dell'art. 19 comma 2, L.R. 7/2004.

L'utilizzo delle aree del demanio idrico senza concessione, nonché le violazioni agli obblighi e alle prescrizioni stabilite dal presente disciplinare di concessione sono

punite con sanzione amministrativa come stabilito dal comma 1 dell'art. 21, L.R. 7/2004.

Art.8

Condizioni e prescrizioni tecniche

Il concessionario è tenuto inoltre al rispetto delle seguenti specifiche condizioni e prescrizioni tecniche di carattere generale da osservarsi per lo svolgimento dell'attività e l'utilizzo del bene demaniale:

- non devono essere occupate in alcun modo le arginature con manufatti od attrezzature fisse o mobili, né può essere impedito in alcun modo il transito di persone o mezzi autorizzati;
- **è tassativamente vietata ogni attività inerente la molluschicoltura** (uso di attrezzature, collocazione di boe, navigazione e attracchi, ecc...) **nello specchio acqueo presente alla distanza inferiore a m 10,00 dalle sponde**, calcolati a partire dall'incrocio fra la scarpata arginale ed il fondo del Fiume, **e comunque dovrà essere evitata ogni interferenza con le concessioni in essere in capo ai capanni e bilancioni da pesca nonché ogni altra attività autorizzata per la pesca e la navigazione;**
- Non potranno essere utilizzate nello svolgimento delle attività di molluschicoltura, le porzioni di demanio eventualmente comprese all'interno di questa concessione ma già autorizzate e in uso a soggetti terzi (quali attraversamenti in subalveo, pontili, ecc.) se in contrasto con l'attività già concessa.
- il Concessionario comunque non potrà impedire, ostacolare o ledere eventuali e/o potenziali diritti di altri soggetti utilizzatori a diverso titolo dei medesimi tratti di corso d'acqua o aree demaniali limitrofe.
- se durante la durata di validità della concessione la ditta ottiene l'autorizzazione in deroga all'utilizzo di attrezzature turbosoffianti (idrorasca, ecc.), **il concessionario deve effettuare il monitoraggio dello stato ecologico del corpo idrico** tramite analisi quali-quantitativa dei macroinvertebrati bentonici (indici M-AMBI e BITS) in attinenza al D.M. 260/2010, da svolgere su due stazioni di monitoraggio nel periodo ottobre/novembre;
- il monitoraggio indicato dovrà essere effettuato almeno una volta ante operam (misurazione del "bianco") e successivamente per tutta la durata della concessione a

partire dall'anno della prima semina di novellame e i risultati dovranno essere trasmessi entro il 31 dicembre di ogni anno all'Amministrazione concedente, all'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità e al Servizio attività faunistico-venatorie e pesca;

- al termine della durata della concessione, in corrispondenza dell'eventuale richiesta di rinnovo, potrà essere previsto il proseguimento del monitoraggio medesimo, nel caso in cui le risultanze di tale monitoraggio lo richiedano;

- non potranno essere scaricati in alveo residui di lavorazione, quali 'capulerio' e/o altri materiali;

Il concessionario è tenuto inoltre al rispetto delle **specifiche condizioni e prescrizioni tecniche** da osservarsi per la realizzazione delle opere e l'utilizzo del bene demaniale, **contenute nel Nulla osta e Valutazione di Incidenza del dall'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po**, inerenti l'occupazione dell'area "Parco regionale Delta del Po" e SIC-ZPS IT4060003 "VENE DI BELLOCCHIO, SACCA DI BELLOCCHIO, FOCE DEL FIUME RENO, PINETA DI BELLOCCHIO" e , acquisito agli atti in data 30/01/2020 con il PG/2020/15413 e trasmesse al titolare in allegato al presente atto (**allegato 2**).

EPILOGO

Il sottoscritto Ferroni Mattia, nato a Comacchio il 16/03/1989, nella persona di in qualità di rappresentante titolato alla firma degli atti della Coop. Reno società cooperativa, C.F e P.I. 02041130382 con sede legale a Comacchio, fraz.Porto Garibaldi (Fe), presa visione del presente Disciplinare, dichiara di accettare le condizioni e gli obblighi in esso contenuti.

Firmato dal concessionario per accettazione

ALLEGATO 1

PLANIMETRIA
scala 1:10.000

COORDINATE GEOGRAFICHE COORDINATE PIANE ED50 UTM F32

12°16'43,2161"	44°35'13,0810"	760344.6681	942499.0479
12°16'45,7336"	44°35'12,3177"	760401.1300	942477.7276
12°16'31,9837"	44°35'00,9282"	760112.0568	942114.1070
12°16'33,9507"	44°34'59,5661"	760157.1234	942073.8190





Spett.le
Arpae
ACC Metropolitana
Unità gestione Demanio Idrico
P.O. Ubaldo Cibin
aora@cert.arpa.emr.it

Spett.le
Regione Emilia Romagna
Servizio Area Reno e Po di Volano
Dott. Claudio Miccoli

Spett.le
Comune di Ravenna
Servizio Ambiente
Dott. Gianni Gregorio

Spett.le
Regione Emilia Romagna
Servizio Attività Faunistico Venatorie e Pesca
Avv Vittorio Elio Manduca
Dott Marco Rizzoli

Spett.le
COOP. RENO SOCIETA' COOPERATIVA
Coop.reno@pec.it

Spett.le
Regione Carabinieri Forestale Emilia-Romagna
Gruppo di Ravenna
Gen. Brigata Giovanni Naccarato

OGGETTO: ISTANZA: 2019/00488/NO_ORD_INC
CONCESSIONI DI OCCUPAZIONE AREA DEMANIALE PER ALLEVAMENTO MOLLUSCHI
SUL FIUME RENO IN COMUNE DI RAVENNA.
LOCALIZZAZIONE: FOCE FIUME RENO IN COMUNE DI RAVENNA
RICHIEDENTE: COOP. RENO SOCIETA' COOPERATIVA
AMMINISTRAZIONE PROCEDENTE: Arpae ACC Metropolitana - Unità gestione
Demanio Idrico
NULLA OSTA E VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po
Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it
C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization



World
Heritage
Centre



Man and the
Biosphere
Programme



Biosfera Delta Po
uomo e natura insieme

Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2 Dicembre 1999) e
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9 Giugno 2015)



La presente per trasmettere ufficialmente il provvedimento n° 2019/00476 emesso, in conformità a quanto stabilito della L.R. 06/05, della L.R. 07/04 e della L.R. 24/2011, da questo Parco in data 11/12/2019.

Il suddetto documento è stato pubblicato all'albo informatico del Parco, in ottemperanza alla Delibera di Giunta Regionale 343/2010 – Direttiva relativa alle modalità specifiche e agli aspetti procedurali del rilascio del Nulla Osta da parte degli enti di gestione delle aree protette, paragrafo 3.10: *“Ai sensi della L. 394/91 art.13, l’EdG dà notizia del provvedimento, con le modalità stabilite dalle normative vigenti in materia, per la durata di 7 giorni nell’albo del Comune interessato e nell’albo dello stesso ente gestore dell’Area protetta”.*

A tale proposito si prega il Comune in indirizzo di provvedere parimenti alla pubblicazione del provvedimento in oggetto.

Distinti saluti.

Il responsabile del procedimento in base alla Legge 241/1990 è Cavalieri Elena, Tel. 0533314003 e.mail elenacavalieri@parcodeltapo.it

IL DIRETTORE

DOTT.SSA MARIA PIA PAGLIARUSCO

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell’art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007

P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it
C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization



World
Heritage
Centre



Man and the
Biosphere
Programme



Biosfera Delta Po
uomo e natura insieme

Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2 Dicembre 1999) e
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9 Giugno 2015)



PROVVEDIMENTO N. 2019/00476 DEL 11/12/2019

OGGETTO: ISTANZA: 2019/00488/NO_ORD_INC

**CONCESSIONI DI OCCUPAZIONE AREA DEMANIALE PER ALLEVAMENTO MOLLUSCHI
SUL FIUME RENO IN COMUNE DI RAVENNA PER COMPLESSIVI 45.000METRI QUADRI.**

LOCALIZZAZIONE: FOCE FIUME RENO IN COMUNE DI RAVENNA

RICHIEDENTE: COOP. RENO SOCIETA' COOPERATIVA

**AMMINISTRAZIONE PROCEDENTE: Arpae ACC Metropolitana - Unità gestione
Demanio Idrico – Codice BO19T0028 - FASCICOLO 1314/2019/84**

NULLA OSTA E VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

IL DIRETTORE

Vista l'istanza relativa all'oggetto, pervenuta in data 06/08/2019 Ns. prot. n. 2019/0005799 Dal ARPAE AAC Metropolitana Unità gestione Demanio a firma del dott Ubaldo Cibin, per conto di Coop Reno Soc Cooperativa con sede in via Volturmo n. 9 a PortoGaribaldi Comacchio. **Considerato che** dalla documentazione presentata risulta che l'intervento ricade all'interno della Stazione Valli di Comacchio del Parco del Delta del Po, in sottozona PP.FLU costituita dall'ambito del Fiume Reno ricompreso tra il limite esterno del piede degli argini principali ed all'interno del Sito Rete Natura 2000 IT4060003 Vene di Bellocchio Sacca di Bellocchio Foce del Fiume Reno Pineta di Bellocchio .

Rilevato che le attività che si intendono svolgere nell'area richiesta in concessione sono le seguenti:

- Svolgimento attività di venericoltura su di un'area di 45.000 metri quadri nell'area oggetto del progetto. Essendo una zona sottocosta, sarà classificata dall'Ente competente, come specchi acquei elencati e adibiti alla venericoltura appartengono alla classe B ai sensi del Regolamento (CE) n. 854/04
- I soci della cooperativa sono iscritti al Registro Pescatori Marittimi (RPM) e si avvarranno, per le attività colturali, di proprie imbarcazioni iscritte al RRNNMM e GG della Capitaneria di Porto di Porto Garibaldi. Le stesse imbarcazioni, ormeggiate nel punto di sbarco – pontone Cooperativa Etrusca al Lido Spina
- Il perimetro esterno della concessione sono delimitati con sistemi a basso impatto ambientale, boe distribuite secondo le disposizioni di legge.
- **Fasi di allevamento: Semina Controllo Spostamenti di prodotto (diradamenti) Raccolta**
- L'utilizzo di **un'imbarcazione per attuare l'attività di acquacoltura (da acquistare a seguito dell'ottenimento della concessione e dell'autorizzazione alla molluschicoltura)**, con le attrezzature stabilite dal Servizio Attività Faunistico-Venatorie e Pesca della Regione Emilia Romagna che verrà normalmente ormeggiata presso il pontone della coop etrusca installato sul canale Logonovo (previsto dal piano Strutture Galleggianti per Molluschicoltura del Comune di

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it
C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization



World
Heritage
Centre



Man and the
Biosphere
Programme



Biosfera Delta Po
uomo e natura insieme

Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2 Dicembre 1999) e
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9 Giugno 2015)



Comacchio) e si sposterà via mare nelle aree in concessione per effettuare le lavorazioni (semina diradamento raccolta ecc)

- Nell'area sarà introdotto **novellame di vongola verace selvatico o proveniente da schiuditoi certificati, alimentato dal fitoplancton presente nell'acqua proveniente dal Fiume Reno** e non saranno utilizzati né mangimi né medicinali e l'ossigenazione per il benessere degli animali, è garantita dal continuo flusso dell'acqua dell'alveo del fiume stesso.
- Tutte le operazioni di vagliatura e selezione del prodotto commerciale si svolgeranno nel pontone della Cooperativa Etrusca, ubicato al Lido Spina nel canale Le Vene, comunicante con il canale Logonovo che sfocia a mare. L'area è servita da acqua potabile e alimentazione elettrica (già presenti nel fabbricato ad uso abitativo) garantiranno il rispetto delle leggi sulla sicurezza dei luoghi di lavoro e di quanto previsto dalle vigenti norme in materia di tutela dall'inquinamento acustico e luminoso

Viste:

- la Legge 394/91 e ss.mm.ii.;
- la Legge Regionale n.° 6/2005 e ss.mm.ii.;
- la Delibera di Giunta Regionale 343/2010 "Direttiva relativa alle modalità specifiche ed agli aspetti procedurali del rilascio del nulla-osta da parte degli enti di gestione delle aree protette"
- la Legge Regionale n.° 24/2011 e ss.mm.ii.

Per quanto concerne la procedura di Valutazione d'Incidenza, visti:

- le Direttive n. 79/409/CEE "Uccelli - Conservazione degli uccelli selvatici" e n. 92/43/CEE "Habitat - Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche";
- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120, con i quali si dà applicazione in Italia alle suddette direttive comunitarie, che ha affidato alle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano il compito di regolamentare le procedure per l'effettuazione della valutazione di incidenza;
- la Legge Regionale n. 7 del 14.4.04 denominata "Disposizioni in materia ambientale" e ss.mm.ii.;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1191 del 24/07/07 "Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione la conservazione la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n.7/04."
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 DM 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione e zone di protezione speciale";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1419/2013 "Recepimento DM n.184/07 'Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS). Misure di conservazione gestione ZPS" alle gati n. 1 e n.4;

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it
C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization



World
Heritage
Centre



Man and the
Biosphere
Programme



Biosfera Delta Po
uomo e natura insieme

Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2 Dicembre 1999) e
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9 Giugno 2015)



- la Carta Ufficiale degli Habitat della Regione Emilia-Romagna (approvata con determinazione n. 2611 del 05/03/2015 del Direttore Generale Ambiente Difesa del Suolo e della Costa dott. Giuseppe Bortone);
- La Delibera di Giunta Regionale n.79 del 22/01/2018 “Approvazione delle misure generali di conservazione, delle misure specifiche di conservazione e dei piani di gestione dei siti Rete Natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche alle delibere n. 1191/07 e n.667/09”.
- La Delibera di Giunta Regionale n. 1147 del 16/07/2018 “Approvazione delle modifiche alle misure generali di conservazione, alle misure specifiche di conservazione e ai piani di gestione dei Siti Natura 2000, di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 79/2018 (allegati A, B e C)”
- i Decreti Ministeriali di designazione delle Zone Speciali di Conservazione del 03/04/2019;

Vista la Normativa tecnica del Piano di Stazione Valli di Comacchio , nello specifico gli articoli:

- **Art. 15 Tutela delle acque e indirizzi per la gestione della rete dei corsi d’acqua**
- **Art. 25 - Zone di pre-parco (PP) commi 3, 4, 12 quest’ultimo per le zone PP.FLU**

Tenuto conto del fatto che:

- l’area richiesta non è mai stata valutata ai fini dello svolgimento di attività di molluschicoltura
- la medesima non è inserita in alcuna pianificazione dedicata che contempra ed organizza in maniera sostenibile lo svolgimento delle suddette attività (come invece avviene in altri ambiti del Parco Regionale)
- la normativa tecnica di attuazione non prevede divieti espliciti di effettuazione di attività di molluschicoltura negli ambiti considerati, nè la contempla come prevista;

Si ritiene necessario conferire alle autorizzazioni da rilasciare nell’ambito della presente istanza un carattere di sperimentality al fine di porre gli enti coinvolti nelle condizioni di valutare la sostenibilità della suddetta attività e di modularne nel tempo le modalità di gestione.

Si valuta che:

- la richiesta di concessione per svolgimento di attività di molluschicoltura sia da ritenersi conforme alla Normativa Tecnica di Attuazione del Piano Territoriale della Stazione Valli di Comacchio, solo in via sperimentale ed a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito riportate;
- per quanto riguarda la procedura di Valutazione di Incidenza, l’attività di molluschicoltura nell’area interessata non presenta incidenza negativa significativa sugli habitat, sulle specie animali e vegetali di interesse comunitario presenti nel Sito Rete Natura 2000 interessato e pertanto risulta essere compatibile con la corretta gestione del Sito coinvolto, solo se effettuata in via sperimentale ed a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito riportate.

pertanto

**RILASCIA
NULLA OSTA**

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po
Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it
C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388





a COOP. RENO SOCIETA' COOPERATIVA nella persona del presidente Ferroni Mattia, per il rilascio di concessione finalizzata a svolgimento attività di molluschicoltura **in via sperimentale** nella zona individuata di 45.000 mq posta alla foce del fiume Reno, a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito riportate.

Per quanto riguarda la Valutazione di Incidenza Ambientale si rileva come l'attività **in via sperimentale**, valutata come singola istanza, non comporti incidenza negativa significativa sugli habitat e sulle specie rilevati nei siti, a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito riportate:

Prescrizioni :

- **La concessione dovrà essere rilasciata in via sperimentale per al massimo n 3 annualità, nell'ambito delle quali l'Ente di gestione, in collaborazione con il soggetto preposto alla programmazione degli utilizzi di aree demaniali fluviali (acque interne), ARPAE provvederanno a valutare il carico sopportabile dai sistemi ambientali interessati sia dal punto di vista produttivo che ecologico ed idraulico;**
- **Il prodotto potrà essere prelevato dall'area in concessione solo allo stadio di taglia commerciale;**
- **Pertanto la cooperativa richiedente si dovrà impegnare a fornire tutte le informazioni relative alle proprie attività di molluschicoltura, ritenute necessarie allo scopo sopra descritto ed al decadimento della concessione in essere, in caso venissero rilevati motivi di incompatibilità delle attività proposte con il mantenimento in buono stato di conservazione degli habitat e delle specie rilevate nel Sito Rete Natura 2000 interessato, nonché rispetto gli altri aspetti sopra ricapitolati (produttivo idraulico igienico sanitario) motivi/eventualità ora difficilmente identificabili a causa della mancanza di riferimenti.**

Per quanto riguarda le modalità di svolgimento delle attività di molluschicoltura in via sperimentale si prescrive quanto segue:

- L'imbarcazione a servizio delle attività da acquistarsi dovrà essere usata esclusivamente per le attività connesse all'allevamento di vongola (*Ruditapes philippinarum*), utilizzata per gli scopi precedentemente elencati;
- Al fine di ridurre l'incidenza del disturbo legato all'utilizzo di imbarcazioni a servizio delle attività di molluschicoltura si richiede che sia previsto l'utilizzo di motori a propulsione elettrica e/o a motori 4 tempi, benzina o diesel con potenze limitate (da stabilirsi nell'ambito del regolamento di cui alla L.R. 11/2012);
- Le imbarcazioni a servizio dell'attività di molluschicoltura dovranno mantenere velocità molto ridotte nelle aree incluse nel Parco e nel Sito rete Natura 2000, al fine di ridurre il disturbo arrecato alla fauna selvatica ed il grado di erosione delle sponde arginali causate dal moto ondoso connesso alla navigazione. La velocità massima consentita per la percorrenza negli ambiti di Parco e Sito rete natura 2000 sarà di 4 nodi;

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po
Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it
C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388





- Divieto di installazione di pontone galleggiante per prima lavorazione guardiania o sbarco (dovrà essere utilizzato il Pontone di altra Cooperativa - Coop Etrusca su Canale Logonovo – o comunque di pontone già esistente e contemplato nel Piano Comunale per le strutture polifunzionali per la molluschicoltura
- L'imbarcazione da utilizzare dovrà avere colorazioni naturali spente, il trattamento delle superfici dovrà essere realizzato con vernici ecologiche;
- È vietata la realizzazione di opere ed interventi a terra quali ad esempio edificazione di proservizi per il ricovero degli attrezzi ed il riparo del personale, la collocazione in sito di celle frigo per il mantenimento del prodotto, ecc
- Non dovranno essere previste sorgenti luminose nell'area richiesta in concessione ad eccezione dei segnalamenti ottici necessari alla navigazione che rendano visibile la delimitazione dell'area stessa con boe;
- Eventuali sorgenti luminose , da autorizzarsi con apposita istanza, dovranno essere a basso inquinamento luminoso (di potenza limitata, luce solare calda e schermate verso l'alto), per evitare il disturbo all'avifauna presente;
- È vietato l'inserimento di specie vegetali non autoctone, in particolare di natura ornamentale e/o officinale;
- Dovranno essere rispettati i periodi biologici della fauna presente in particolare i periodi di riproduzione da aprile a settembre, favorendo le lavorazioni diurne dell'attività di pesca e quelle a basso impatto acustico;
- La Cooperativa Reno si impegna ad effettuare la sospensione di qualsiasi attività di pesca, durante le esercitazioni del Poligono di tiro dell'Esercito, nell'area limitrofa a quella richiesta in concessione o in caso di eventi meteo climatici avversi (mareggiate ecc) segnalate da enti competenti
- lo smaltimento di ogni tipo di rifiuto dovrà avvenire in base alle norme di legge vietandone l'abbandono nell'ambiente;
- E' fatto divieto di scaricare il capulerio sulle sommità arginali esso dovrà essere conferito periodicamente a Ditte autorizzate
- E' severamente vietato l'abbandono del capulerio nell'ambiente, con particolare riferimento all'interno dell'alveo del fiume ed alla sua foce.
- È vietata qualsiasi modifica morfologica delle aree dalla presente istanza, ogni eventuale necessità della ditta proponente che comporti modifica dello stato dei luoghi dal punto di vista morfologico idraulico o vegetazionale dovrà essere oggetto di specifiche valutazioni, per quanto di competenza;
- si vieta il taglio/eliminazione della vegetazione ripariale e di quella posta nelle aree limitrofe all'area in concessione

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it
C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization



World
Heritage
Centre



Man and the
Biosphere
Programme



Biosfera Delta Po
uomo e natura insieme

Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2 Dicembre 1999) e
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9 Giugno 2015)



- le lavorazioni, nel periodo riproduttivo della fauna selvatica (1 marzo – 31 luglio), dovranno essere particolarmente rispettose, riducendo ulteriormente, per quanto possibile l'inquinamento acustico e luminoso
- Dovrà essere specificato e registrato puntualmente il numero di imbarcazioni adibite all'attività di molluschicoltura, che dovrà essere mantenuto sempre visibile;
- In merito alle eventuali perdite di materiali inquinanti quali vernici, oli e carburanti e quant'altro utilizzato nelle lavorazioni, si prescrive la puntuale revisione di tutte le strumentazioni e dei motori utilizzati, dei presidi minimi di intervento in caso di verificarsi di incidenti e sversamenti nell'ambiente dei suddetti materiali (pad e rotoli adsorbenti per idrocarburi);

Sulla scorta delle esperienze svolte in altri ambiti dell'area protetta si richiama l'attenzione sulla necessità di effettuare attività di programmazione e pianificazione delle attività di molluschicoltura nelle aree ad oggi ancora non interessate da questo tipo di allevamento, da parte dei soggetti pubblici competenti al fine di valutare ogni aspetto legato al moltiplicarsi di singole richieste per lo svolgimento di attività che comportano un certo grado di sfruttamento del territorio.

Si demanda ai Competenti Servizi Regionali di riferimento ogni valutazione in merito all'idoneità delle acque per gli scopi oggetto di istanza.

Si evidenzia infine la necessità di coordinare le attività produttive proposte con quelle ludico ricreative afferente ai capanni per la pesca sportiva esistenti nell'area richiesta in concessione.

Si mette in evidenza che il presente provvedimento viene reso esclusivamente ai sensi della L.R. 06/05 e ss.mm.ii., e non sostituisce eventuali autorizzazioni necessarie all'effettuazione delle attività in oggetto, di competenza di altri Enti e/o soggetti preposti alla gestione territoriale dell'area indicata.

Il presente atto viene inviato ai richiedenti o loro tecnico incaricato, al Comune territorialmente interessato ed ai soggetti competenti per la sorveglianza ed il controllo dei contenuti del provvedimento stesso, come da lettera di trasmissione allegata.

Il responsabile del procedimento in base alla Legge 241/1990 è Cavalieri Elena, Tel. 0533314003 e.mail elenacavalieri@parcodeltapo.it .

IL DIRETTORE

DOTT.SSA MARIA PIA PAGLIARUSCO

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it
C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization



World
Heritage
Centre



Man and the
Biosphere
Programme



Biosfera Delta Po
uomo e natura insieme

Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2 Dicembre 1999) e
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9 Giugno 2015)

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.